

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE N. 978

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Chiarimenti circa il futuro dei detenuti portatori di patologie psichiatriche nel carcere Lorusso e Cutugno di Torino.*

Premesso che

- Il carcere *Lorusso e Cutugno* di Torino, meglio conosciuto come *Le Vallette*, è un istituto penitenziario caratterizzato da una grave carenza di organico e sovraffollato oltre il 35% della capienza. Secondo le più recenti relazioni del Garante dei detenuti, gli spazi sono insufficienti e il numero di donne e uomini della polizia penitenziaria è ridotto rispetto alle effettive esigenze;
- uno dei punti critici del carcere torinese è costituito da tempo dalla sezione psichiatrica *Sestante*, adibita alla reclusione dei detenuti affetti da patologie psichiatriche. Più precisamente si tratta di un reparto di osservazione psichiatrica il cui nome corretto è *Articolazione per la Tutela della salute mentale*. Nel mese di dicembre scorso, quando il livello di degrado era ormai divenuto intollerabile, dopo anni di denunce del Comitato europeo di prevenzione della tortura, oltre che di associazioni, parlamentari e dell'ufficio del Garante dei diritti dei detenuti, la struttura è stata finalmente chiusa - è attualmente in fase di ristrutturazione - e le persone sono state trasferite altrove;

evidenziato che

- la situazione della sezione speciale Sestante del carcere di Torino è grave sotto più di un aspetto. C'è senza dubbio una prima evidente questione di degrado e inumanità del luogo. Il Sestante è stato definito da più parti un *“luogo inumano e degradante in cui vengono ammassati corpi”*: celle piccole, sporche, con letti in metallo scrostato attaccati al pavimento coi chiodi, bagni turchi intasati dalle feci. Nel recentissimo sesto *Dossier delle criticità strutturali e logistiche delle carceri piemontesi*, sintesi dei principali nodi che riguardano i tredici istituti di pena del territorio, emergono chiare le condizioni deficitarie della struttura e la pessima situazione igienico - sanitaria nei locali doccia e barberia. Nello specifico, è stata riscontrata la presenza di muffe sulle pareti, di topi ed insetti, nonché l'impossibilità di regolare la temperatura dell'acqua nei locali docce;
- c'è poi un'altra questione – evidenziata, peraltro, da un autorevole costituzionalista sulle colonne de La Stampa – inerente l'illegalità della detenzione di persone che la legge e la decisione di un giudice obbligherebbe al trasferimento nelle REMS esistenti in Piemonte (vale a dire quelle strutture sanitarie di competenza regionale nate dopo la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari). In luoghi come il Sestante le persone vengono contenute, *compensate* e successivamente rimandate da dove provengono perché la fase acuta è passata e non si avviano percorsi di cura, oppure indirizzate verso percorsi terapeutici che si svolgeranno altrove. In ogni caso, dunque, si tratta di luoghi dove si dovrebbe sostare solo per un breve periodo, al massimo per 30 giorni, ma dove, nei fatti, le persone sono spesso detenute molto più a lungo, in un contesto esclusivamente contenitivo, del tutto inadatto alla cura, ma dal quale senza cure non è facile uscire;
- si è venuta a determinare, dunque, una situazione del tutto inaccettabile e, tuttavia, sintomatica di altri problemi irrisolti: il fabbisogno di posti nelle REMS, il servizio non soddisfacente offerto dalla psichiatria territoriale, la non ancora adeguata formazione dei giudici dinnanzi ad un quadro normativo mutato, etc.;

sottolineato che

- il Garante regionale dei detenuti, in una recente intervista, ha posto l'attenzione su tutta una serie di situazioni in sospenso delle nostre carceri e ha evidenziato come *«la crisi di questa stagione storica, nell'ambito dell'esecuzione penale in carcere, può rappresentare una vera*

opportunità di cambiamento radicale: ai fondi propri del Ministero, (...) si aggiungono i fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza. (...). I tempi, le modalità, i progetti, l'operatività, la visione saranno gli elementi decisivi affinché interventi indispensabili e urgenti, siano anche utili, efficaci, efficienti»;

ritenuto che

- la recente denuncia delle gravissime condizioni ambientali in cui versava da anni il reparto di osservazione psichiatrica del carcere Le Vallette, attualmente in fase di ristrutturazione, debba rappresentare, finalmente, l'occasione per interrogarsi in maniera efficace sul suo futuro;
- occorra chiedersi, in particolare, cosa ne sarà dell'esperienza della sezione Sestante e del futuro dei detenuti portatori di patologie psichiatriche nel carcere di Torino una volta terminati i lavori di ristrutturazione;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

per avere chiarimenti esaustivi circa il futuro dei detenuti portatori di patologie psichiatriche nel carcere *Lorusso e Cutugno* di Torino.